

# RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO LXIII  
SETTEMBRE-DICEMBRE 2025

2025  
3

SEGNI DEI TEMPI,  
SEGNI DI SPERANZA

---

PONTIFICIA FACOLTÀ  
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
«AUXILIUM»

---

## COMITATO DI DIREZIONE

Piera Ruffinatto  
Maria Antonia Chinello  
Maria Spólnik  
Eliane Anschau Petri  
Grazia Loparco  
Martha Séide

## COMITATO SCIENTIFICO

Joaquim Azevedo (Portugal)  
Britt-Mari Barth (France)  
Giorgio Chiosso (Italia)  
Paola Dal Toso (Italia)  
Carlo M. Fedeli (Italia)  
Mariola T. Kozubek (Poland)  
Jennifer Nedelsky (Canada)  
Marian Nowak (Poland)  
Juan Carlos Torre (España)  
Michele Pellerey (Italia)  
Mária Potočárová (Slovakia)

## COMITATO DI REDAZIONE

Hiang-Chu Ausilia Chang  
Sylvia Ciężkowska  
Pina Del Core  
Marcella Farina  
Albertine Ilunga Nkulu  
Marie-Judith Jean-Baptiste  
Josmy Jose  
Rachele Lanfranchi  
Magna Mayela Martínez Jiménez  
Antonella Meneghetti  
Lucy Muthoni Nderi  
Thi Quyên Nguyễn  
Enrica Ottone  
Anna Peron  
Linda Pocher  
Rosangela Siboldi  
Alessandra Smerilli  
Maria Teresa Spiga  
Milena Stevani

## DIRETTORE RESPONSABILE

Maria Antonia Chinello

## COORDINATORE SCIENTIFICO

Maria Spólnik

## SEGRETARIA DI REDAZIONE

Rachele Lanfranchi

## RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE


PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE  
EDITA DALLA PONTIFICIA  
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
«AUXILIUM» DI ROMA

### DIREZIONE

 Via Cremolino, 141  
00166 Roma

 Tel. 06.61564226

 E-mail  
rivista@pfse-auxilium.org  
segretaria.rse@pfse-auxilium.org

 Sito internet  
<https://rivista.pfse-auxilium.org/>

Informativa GDPR 2016/679

*I dati personali non saranno oggetto di comunicazioni o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, accesso, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.*

  
Unione Stampa periodica Italiana  
Associato

Aut. Tribunale di Roma  
31.01.1979 n. 17526

ISSN 0393-3849

 Progetto grafico, impaginazione  
e stampa  
Mastergrafica Srl  
Via P. Taccone, 12/16 - Teramo  
[info@mastergrafica.it](mailto:info@mastergrafica.it)

**RIVISTA  
DI SCIENZE  
DELL'EDUCAZIONE**

2025  
3

ANNO LXIII - SETTEMBRE-DICEMBRE 2025

---

PONTIFICIA FACOLTÀ  
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
«AUXILIUM»



## DOSSIER

**Segni dei tempi, segni di speranza.**

**Introduzione al Dossier**

*Signs of the time, signs of hope.*

*Introduction to the Dossier*

*Maria Antonia Chinello*

272

**Speranza: dono e responsabilità.**

**Considerazioni antropologiche e educative**

*Hope: gift and responsibility.*

*Anthropological and educational reflections*

*Maria Spólnik*

277

**Attualizzare la circolarità tra speranza e educazione**

*Actualizing circularity between hope and education*

*Pierpaolo Triani*

308

**Dialogo interreligioso e speranza. Appunti per riflettere**

*Interreligious dialogue and hope. Notes for reflection*

*Brunetto Salvarani*

324

**La pedagogia della speranza nell'educazione degli adulti:**

**dialoghi teorici per un approccio trasformativo**

*The pedagogy of hope in adult education:*

*theoretical dialogues for a transformative approach*

*Brigida Angeloni*

340

**Un'alleanza educativa per la speranza.**

**Il ruolo della scuola cattolica**

*An educational alliance for hope.*

*The role of the catholic school*

*Martha Seïde*

355

**Ad astra. Prospettive pastorali tra letteratura e vita.  
Con Dante per leggere il nostro tempo**  
*Ad astra. Pastoral perspectives between literature and life.  
With Dante to read our time*  
Alessandro Saputo 373

**Giornalismo è speranza**  
*Journalism is hope*  
Maurizio Di Schino 393

### **ALTRI STUDI**

**Crescere e conoscere in terre lontane:  
l'esperienza dei bambini nelle colonie fasciste**  
*Growing and learning in distant lands:  
the experience of children in fascist colonies*  
Bo Mi Yi 400

**Insegnare la comunità. De Gasperi e l'impegno  
per l'Europa**  
*Teaching community. De Gasperi and the commitment  
to Europe*  
Enrico Ripamonti 414

**Carteggio Caterina Daghero-Superiori salesiani.  
Tra fedeltà a don Bosco ed esigenze della Santa Sede**  
*Caterina Daghero - Salesian superiors correspondence.  
Between fidelity to Don Bosco and the requirements  
of the Holy See*  
Paolo Vaschetto 428

**L'impegno dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice  
per l'alfabetizzazione e l'istruzione professionale in Veneto**  
*The commitment the Institute of the Daughters of Mary Help  
of Christians for literacy and vocational education in Veneto*  
Paola Dal Toso 440

**Età della vita: passaggi evolutivi e percorsi formativi**  
*Ages of life: evolutionary passages and formative paths*  
Pina Del Core 463

## INTELLIGENZA ARTIFICIALE ED EDUCAZIONE

■ Educare con l'intelligenza (artificiale).  
Tra ambivalenze e responsabilità  
*Educating for (artificial) intelligence.*  
*Between ambivalence and responsibility*  
*Elena Beccalli*

504

## ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI

- Recensioni 518
- Libri ricevuti 541
- Pubblicazioni delle docenti 543
- Indice dell'annata 2025 544
- Norme per i collaboratori della rivista 551

RSE

DOSSIER

INTRODUZIONE AL DOSSIER

# SEGNI DEI TEMPI, SEGNI DI SPERANZA. INTRODUZIONE AL DOSSIER

## SIGNS OF THE TIME, SIGNS OF HOPE. INTRODUCTION TO THE DOSSIER

▪ Maria Antonia Chinello

«La speranza è il noi, il nostro impegno, la nostra libertà, le nostre scelte». <sup>1</sup> L'ha definita così, il Presidente della Repubblica Italiana, on. Sergio Mattarella, nel tradizionale messaggio augurale di fine anno. In un contesto globale segnato da conflitti, il Capo dello Stato sottolinea che sperare non è un'attesa passiva, ma un atto di partecipazione attiva e responsabile. È l'insieme delle azioni, dell'impegno e delle scelte che ogni cittadino compie ogni giorno: il lavoro per il riscatto sociale; la determinazione delle donne nel dire "basta" alla violenza; la dedizione di chi promuove chi è in difficoltà; la responsabilità e la fiducia reciproche per superare il senso di smarrimento e incertezza. La speranza che si collega a valori come la pace, il lavoro, la giustizia e la solidarietà, evidenziando l'importanza della responsabilità individuale e collettiva e la necessità di reagire alle difficoltà con impegno e determinazione.

È così che il tema della speranza attraversa oggi in modo trasversale il dibattito educativo, antropologico e sociale. Non come semplice sentimento individuale o retaggio teologico, ma come categoria ermeneutica per leggere e orientare la complessità del presente. L'annuncio del *Giubileo della Speranza* da parte di papa Francesco nella Bolla *Spes non confundit*<sup>2</sup> richiama, in tal senso, una duplice esigenza: discernere i *segni dei tempi* e riconoscere, in essi, i *segni di speranza*.

È assumere lo sguardo critico di chi non nega le ferite del nostro tempo - l'instabilità e la precarietà del lavoro e delle relazioni, le tensioni geopolitiche, la crisi ambientale, la frammentazione, la perdita di senso, la fatica di progettare il futuro - ma le interpreta come luoghi di generatività possibile.

<sup>1</sup> *Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella* (Palazzo del Quirinale, 31/12/2024 - Il mandato), in <https://www.quirinale.it/elementi/123612>.

<sup>2</sup> Cf FRANCESCO, *Spes non confundit*. Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025, in [https://www.vatican.va/content/francesco/it/bulls/documents/20240509\\_spes-non-confundit\\_bolla-giubileo2025.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/bulls/documents/20240509_spes-non-confundit_bolla-giubileo2025.html).

In prospettiva educativa, questa duplicità si traduce in una tensione feconda. Da un lato, occorre leggere il contesto contemporaneo nella sua densità simbolica, sociale e culturale, per comprendere come le esperienze di disorientamento, vulnerabilità e crisi di fiducia interpellino il compito formativo. Dall'altro, è necessario riconoscere la speranza come dimensione strutturale della persona e della sua formazione: realtà ontologica, forza etica, affettiva e relazionale che consente di attraversare la precarietà senza rinunciare all'orizzonte del futuro. La speranza, in questa accezione, non è evasione dal reale ma capacità di trasformarlo, radicandosi nell'umano e aprendolo alla trascendenza.

La *Rivista di Scienze dell'Educazione*, in continuità con il fascicolo precedente,<sup>3</sup> dedica il dossier di questo volume all'esplorazione - attraverso approcci diversi ma tra loro convergenti - della dialettica tra i segni dei tempi e i segni di speranza.

I contributi qui raccolti si collocano pienamente nell'orizzonte di quella urgenza del mandato a "disegnare nuove mappe di speranza" di cui parla papa Leone XIV nella sua recente Lettera Apostolica, pubblicata in occasione del sessantesimo anniversario della Dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis*. Essi iniziano a dare risposta a quell'«imperativo di aggiornare le sue proposte alla luce dei segni dei tempi»<sup>4</sup> che lo stesso papa rivolge a quella straordinaria e variegata *costellazione educativa*<sup>5</sup> che oggi opera nella Chiesa e nella società.

Il fascicolo intende approfondire queste tensioni e possibilità. I contributi qui raccolti offrono letture plurali dei segni dei tempi: dalle trasformazioni culturali che interpellano la scuola e l'università, alle esperienze

<sup>3</sup> Cf *Rivista di Scienze dell'Educazione* 63(2025)1-2. Il titolo del Dossier: *Speranza: Orizzonte per educare* oggi 8-103.

<sup>4</sup> Cf LEONE XIV, Lettera apostolica *Disegnare nuove mappe di speranza*, in occasione del LX anniversario della Dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis* (27 ottobre 2025). Al nr 11.1 leggiamo testualmente: «Nel sessantesimo anniversario della *Gravissimum educationis*, la Chiesa celebra una feconda storia educativa, ma si trova anche di fronte all'imperativo di aggiornare le sue proposte alla luce dei segni dei tempi. Le *costellazioni educative* cattoliche sono un'immagine ispiratrice di come tradizione e futuro possano intrecciarsi senza contraddizioni: una tradizione viva che si estende verso nuove forme di presenza e di servizio. Le costellazioni non si riducono a neutri e appiattiti concatenamenti delle diverse esperienze. Invece di catene, osiamo pensare alle costellazioni, al loro intreccio pieno di meraviglia e risvegli. In esse risiede quella capacità di navigare tra le sfide con speranza ma anche con una coraggiosa revisione, senza perdere la fedeltà al Vangelo. Siamo consapevoli delle fatiche: l'iper-digitalizzazione può frantumare l'attenzione; la crisi delle relazioni può ferire la psiche; l'insicurezza sociale e le disuguaglianze possono spegnere il desiderio. Eppure, proprio qui, l'educazione cattolica può essere faro: non rifugio nostalgico, ma laboratorio di discernimento, innovazione pedagogica e testimonianza profetica. Disegnare nuove mappe di speranza: è questa l'urgenza del mandato».

<sup>5</sup> «Parlo di costellazione perché il mondo educativo cattolico è una rete viva e plurale: scuole parrocchiali e collegi, università e istituti superiori, centri di formazione professionale, movimenti, piattaforme digitali, iniziative di *service-learning* e pastorali scolastiche, universitarie e culturali. Ogni "stella" ha una luminosità propria, ma tutte insieme disegnano una rotta. Dove in passato c'è stata rivalità, oggi chiediamo alle istituzioni di convergere: l'unità è la nostra forza più profetica» (Ivi n. 8).

di educazione informale che nascono nei territori, fino alle riflessioni teologiche e pedagogiche sulla speranza come orizzonte antropologico e formativo. In filigrana, emerge una convinzione condivisa: la speranza non si insegna se non la si testimonia; non si trasmette come un concetto, ma si impara nell'incontro, nella cura, nella responsabilità.

Il dossier si apre con l'articolo di Maria Spólnik "Speranza: dono e responsabilità. Considerazioni antropologiche e educative", che esplora il tema della speranza nella sua duplice dimensione di dono e responsabilità, riconoscendola come struttura fondamentale dell'esistenza umana, segnata dall'incompiutezza e dall'apertura al trascendente. L'articolo sottolinea la necessità di un'educazione alla speranza - intesa come apprendimento e iniziazione - e richiama l'importanza di coltivarne il linguaggio, affinché diventi strumento generativo di fiducia, attesa e apertura al possibile per l'intera comunità educativa e sociale.

Segue "Attualizzare la circolarità tra speranza e educazione" di Pierpaolo Triani, che propone di riscoprire tale circolarità, riletta alla luce della pedagogia personalista. La riflessione mette in evidenza la speranza come presupposto dell'agire educativo e, al contempo, l'educazione come atto concreto di speranza, capace di rispondere alle domande delle nuove generazioni. In questa prospettiva, l'articolo richiama l'urgenza di formare giovani con una coscienza sperante, indicando alcuni ambiti prioritari su cui orientare tale impegno formativo.

Il contributo "Dialogo interreligioso e speranza" di Brunetto Salvarani analizza il passaggio dalla "religione degli italiani" all'"Italia delle religioni", evidenziando le sfide poste dall'attuale pluralismo religioso e la necessità di un rinnovato impegno delle comunità cristiane nel dialogo interculturale e interreligioso. Alla luce del tema del Giubileo 2025, la riflessione invita a riscoprire la speranza come virtù fondamentale, riletta attraverso la figura biblica del profeta Geremia, testimone di una speranza capace di abitare le crisi e di assumere con responsabilità il presente.

La riflessione si amplia poi agli adulti con il contributo di Brigida Angeloni "La pedagogia della speranza nell'educazione degli adulti: dialoghi teorici per un approccio trasformativo", che presenta la speranza come una competenza trasversale da coltivare, capace di sostenere le persone nell'affrontare la complessità e l'incertezza del presente. In questa prospettiva, l'articolo mette in dialogo la pedagogia della speranza di Paulo Freire con altri approcci dell'educazione degli adulti, delineando una proposta pedagogica inclusiva e trasformativa, fondata sul valore etico e spirituale della speranza, particolarmente significativa per chi vive situazioni di fragilità e transizione.

Con "Un'alleanza educativa per la speranza. Il ruolo della scuola cattolica" di Martha Séide, l'attenzione si concentra sul compito istituzionale e comunitario della scuola. Il contributo, ispirato alla Bolla *Spes non confundit* e in sintonia con il Patto Educativo Globale di papa Francesco, riflette

sul ruolo della scuola cattolica come alleata nella costruzione di un' "alleanza educativa per la speranza". Attraverso l'analisi della condizione giovanile contemporanea - con i suoi punti di forza e le sue fragilità nel rapporto con il futuro - l'articolo traccia il passaggio da una speranza "rubata" a una speranza che non delude, capace di rigenerare vita e fiducia.

Il testo di Alessandro Saputo "Ad astra. Prospettive pastorali tra letteratura e vita. Con Dante per leggere il nostro tempo" apre un dialogo fecondo tra la tradizione letteraria e la riflessione pastorale: attraverso la figura e il cammino di Dante, la speranza diventa itinerario narrativo e pedagogico, capace di illuminare le oscurità del presente e di rilanciare il desiderio di trascendenza. Il contributo propone, quindi, un itinerario di riflessione sul nesso tra formazione e conversione come dimensioni complementari della vita cristiana e vie per una rinnovata crescita umana, spirituale ed ecclesiale. Attraverso un percorso scandito dalle tre Cantiche della *Divina Commedia*, l'articolo affronta il tema della speranza come forza capace di dare senso al dolore, di armonizzare le dimensioni del tempo e di ispirare una pastorale animata da una profonda vita spirituale. In dialogo con figure come Etty Hillesum e con la tradizione cristiana, l'autore invita a riscoprire nella cultura e nella fede le sorgenti di una vita piena e segnata dall'Amore.

Infine, il contributo di Maurizio Di Schino "Giornalismo è speranza" chiude il dossier introducendo una prospettiva comunicativa: il giornalismo come pratica educativa e come mediazione tra verità e fiducia. In un tempo di disinformazione e cinismo, raccontare la realtà con sguardo di speranza significa generare consapevolezza e promuovere coesione sociale. I comunicatori hanno la responsabilità di raccontare storie che ispirino e motivino, specialmente in tempi di crisi, promuovendo la costruzione di una società più giusta e solidale attraverso un racconto nuovo e più profondo.

Nel loro insieme, i contributi tracciano una mappa articolata del rapporto tra speranza e formazione: un percorso che attraversa antropologia, pedagogia, teologia, comunicazione e cultura in generale, restituendo l'immagine di una speranza non astratta, ma incarnata nella storia, nelle relazioni e nei processi educativi. Leggere i segni dei tempi significa, allora, riconoscere le sfide come inviti alla trasformazione; coltivare i segni di speranza implica credere che, anche nei limiti del presente, si possano aprire vie di futuro.

In questo orizzonte, il Giubileo della Speranza ha offerto una cornice simbolica e operativa che interpella anche la ricerca educativa. La *Rivista di Scienze dell'Educazione* ha raccolto tale invito promuovendo un pensiero che sappia coniugare realismo e profezia, discernimento e responsabilità. L'educazione «non è attività accessoria [...] ma è il modo concreto con

cui il Vangelo diventa gesto educativo, relazione, cultura»,<sup>6</sup> una pratica di libertà e di fiducia, il luogo privilegiato in cui la speranza può diventare storia: non solo attesa di un futuro migliore, ma costruzione quotidiana di umanità possibile, navigando nuovi spazi e prendendosi cura delle nuove generazioni, contribuendo così anche al desiderio che papa Leone ha rivolto direttamente ai giovani durante uno degli eventi del Giubileo del mondo educativo: «Come sarebbe bello se un giorno la vostra generazione fosse riconosciuta come la "generazione plus", ricordata per la marcia in più che saprete dare alla Chiesa e al mondo».<sup>7</sup>

---

<sup>6</sup> LEONE XIV, Lettera apostolica *Disegnare nuove mappe di speranza* n. 1.1.

<sup>7</sup> LEONE XIV, *Discorso agli Studenti*. Incontro con gli studenti in occasione del Giubileo del mondo educativo, 30 ottobre 2025, in <https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/speeches/2025/october/documents/20251030-giubileo-studenti.html>.